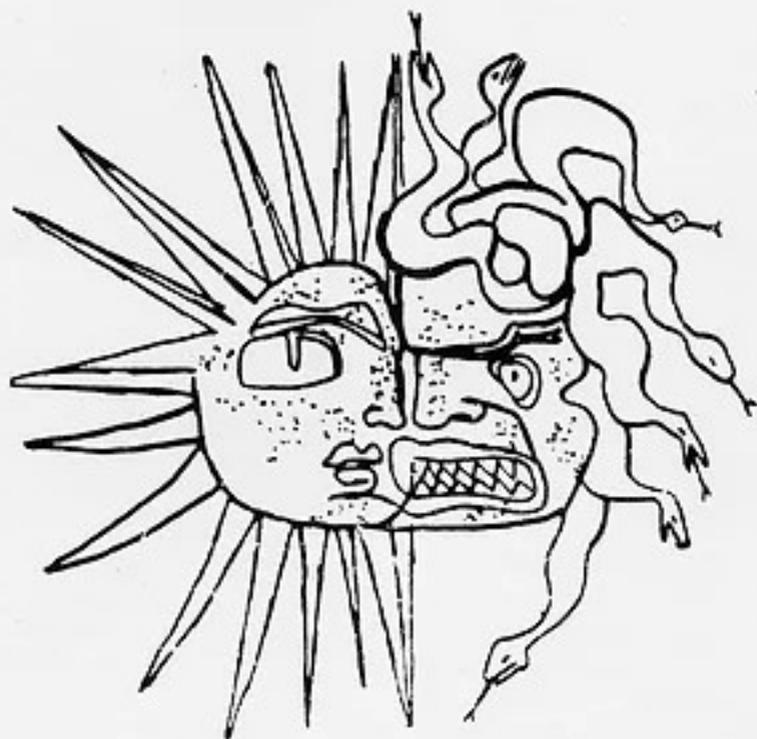
A stylized architectural cutaway illustration in black, white, and grey. It features a large arched opening on the left, a central room with a circular opening, and a room on the right with a window and columns. The drawing uses various hatching and shading techniques to create depth and texture.

dell'architettura

new university press

**n. 1/77
L.1500**

*“la fondazione
universitaria”*



*contro la disgregazione universitaria,
per una nuova università*

RAPPORTO TRA RESTAURO CINETICO E MONUMENTO

Maurizio Mastroianni e Emanuele Paternostro
Coll. per l'analisi storico-urbanistica
Paolo Dragonetti

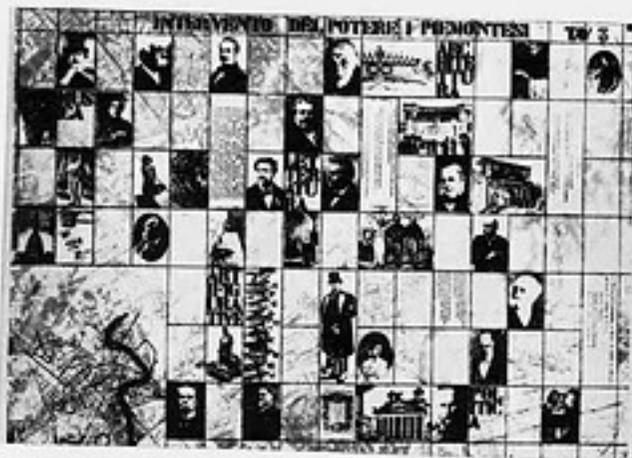
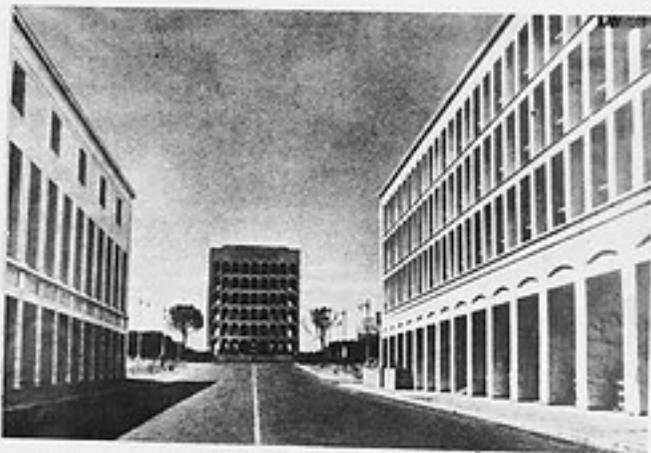
PRESENTAZIONE di Umberto TARI CAPONE

IL SOGNO

Tutte le donne e tutti gli uomini in fila sono seduti l'uno di fianco all'altro così da formare una lunga fila di espressioni allineate, lui è costretto ad esaminarne l'aspetto. Gli capita di osservarne una in particolare mentre decide di consultare il suo libro, "Note sulle coerenze e sui reciproci vantaggi" di Sebastiano Bizzozzero.



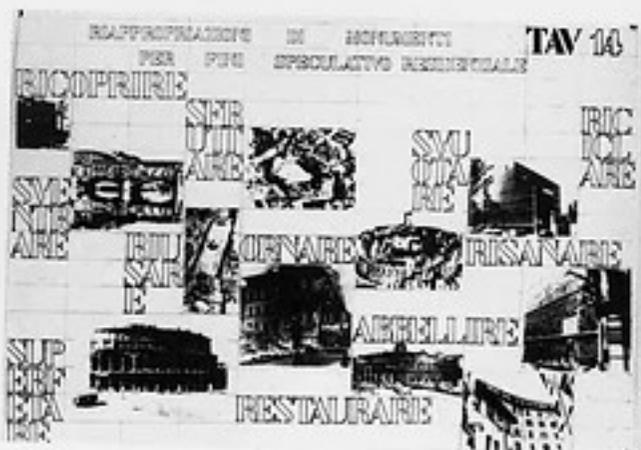
E' detto: "In riferimento ai due mondi della morale, quello cerebrale e l'altro, dell'espressione, creati l'uno aderente all'altro, l'integrità di ogni vivente è proporzionale alla sua attitudine ad evitare la prostituzione della sua morale; tanto più recede da essa, mistificando i due mondi che la determinano, tanto più si carica di disordine (tanto da non essere più riconosciuto). A guardare bene, l'aspetto di codesti viventi appare liquido. Il loro incedere è maldestro. L'inganno che hanno perpetrato nei confronti della loro stessa natura, prostituendola alla usura dei nuovi benessere sperimentati sulla loro disponibilità, ha spezzato definitivamente il legame che doveva tenere legato il processo cerebrale a quello dell'espressione. Questa frattura ha lasciato lo spazio alla creazione di una doppia coscienza, l'una indipendente dall'altra, legate tra loro saltuariamente dalla logica dei profitti in una meccanica di turpi prestazioni. Il vivente invece, che dalla sua fede politica e morale non ha abiurato, mostrandosi integro

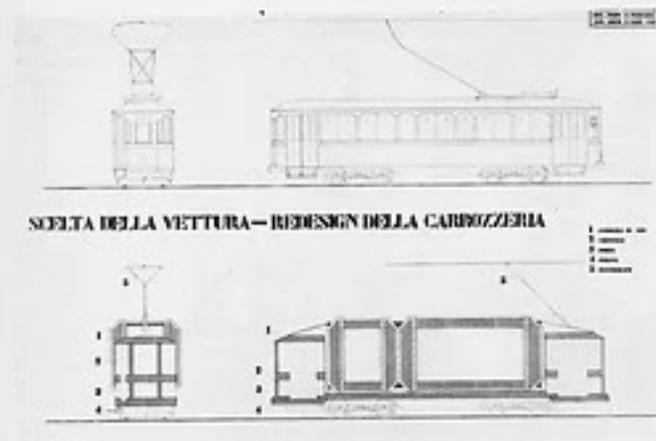


al cospetto del tribunale degli inquisitori, forte della sua dignità e fermo alle insinuanti richieste dei turpi tiranni, mostra ancora adesso i segni delle torture alle quali il suo corpo è stato sottoposto prima di cadere definitivamente sotto i colpi dei ferri dei carnefici.

Chiude il libro e torna a guardare, cercando ora di interpretare le espressioni dei suoi interlocutori. Effettivamente i colori che prima lo avevano interessato, per la maggior parte di loro hanno subito una degradazione cadaverica, e così il loro volto è assolutamente inespessivo. Sono loro allora gli spergiuri, coloro che hanno rinnegato, accettandole, le manipolazioni, manifestando le debolezze e l'inconsistenza della propria dignità, vendendo il proprio corpo alla censura dei giudici reazionari ed assoggettandolo alle nuove dottrine che costoro hanno deciso di applicare.

Tra questi però emergono delle figure che hanno intatti i colori primitivi, anzi mostrano più evidenti le loro sembianze: alcuni





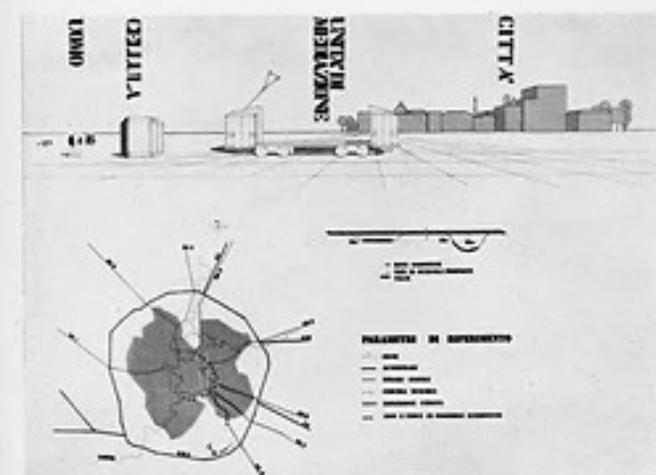
di loro addirittura emanano una luce così forte, tanto che gli è difficile soffermare lo sguardo su di essi.

Immagina uno sforzo e riesce ad inquadrare il loro volto: al contrario degli altri il loro volto è bello, gradevole a guardarsi, anche se il loro corpo mostra ancora i segni delle sevizie degli aguzzini ai quali hanno dichiarato la loro forza. Mentre è ancora assorto a contemplare le splendide fattezze di costoro, accade improvvisamente la metamorfosi.

LA METAMORFOSI

Ovvero la trasposizione figurativa e forzata del sogno nello specifico della logica mistificatrice dell'oggetto in architettura.

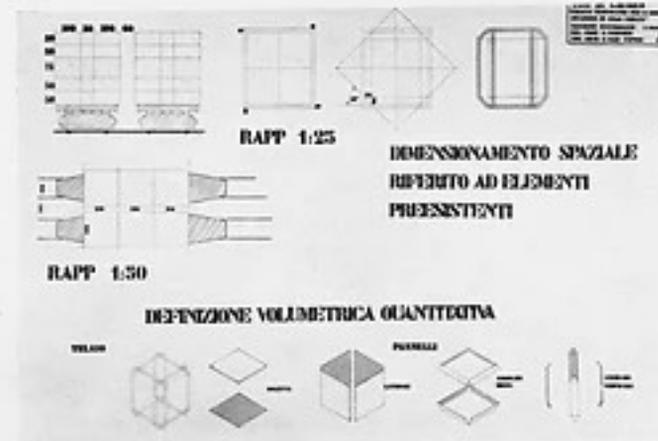
La totalità degli uomini e delle donne seduti in fila acquista le sembianze e l'aspetto di contenitori di varia grandezza, per lo più grandi palazzi, e man mano che questo processo si materializza, presentano le sembianze di una città, con alberi, palazzine



ed il resto.

La quasi totalità delle case suggella la metamorfosi con i laidi personaggi dai quali hanno preso forma manifestandone l'aspetto cadaverico. S'intuisce nella loro storia tutta la serie di manipolazioni che i poteri, con sottile opera di persuasione legata ad interessi immediati ha loro imposto costringendole a rinnegare il loro stato, la funzione per la quale erano state create e che rimaneva l'unica condizione morale di riferimento. Con l'uso del risuso degli spazi obsoleti, l'architettura, per sopravvivere ai suoi errori di valutazione, ha creato il processo del restauro e nella maggior parte dei casi prevedendo con questo di recuperare degli spazi obsoleti disarticolarlo il rapporto (cerebrale-espressione ovvero funzione-forma) e costringendo questi due aspetti in assoluta autonomia per legarli poi saltuariamente alla logica dei profitti.

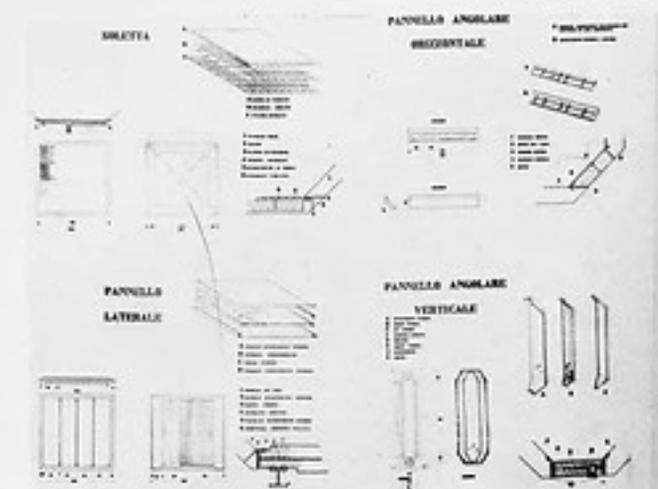
Ed allora l'Architettura dei maestri si dimostra tale nella misura in cui dichiara la funzione direttamente ed indissolubilmente legata all'involucro che la contiene e per la sua intransigenza al cospetto dei ferri del potere economico e della logica dei massi-

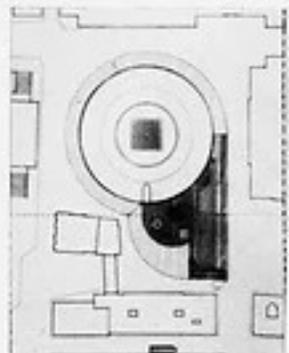
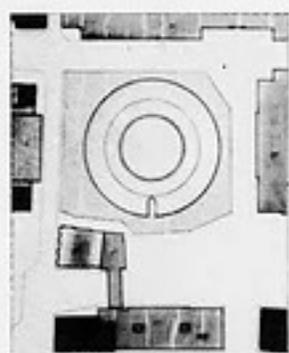
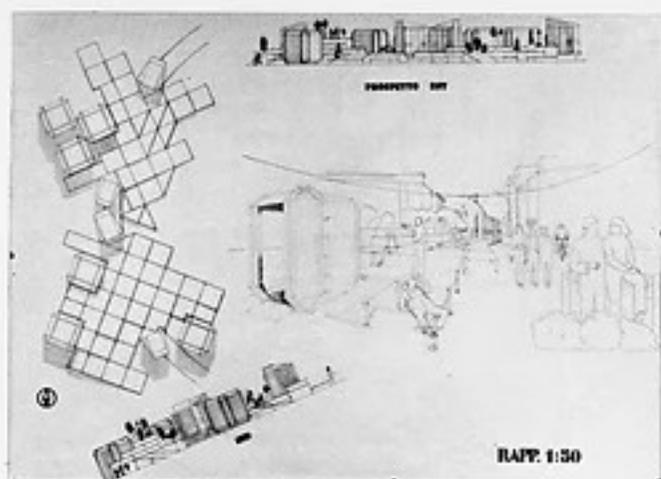
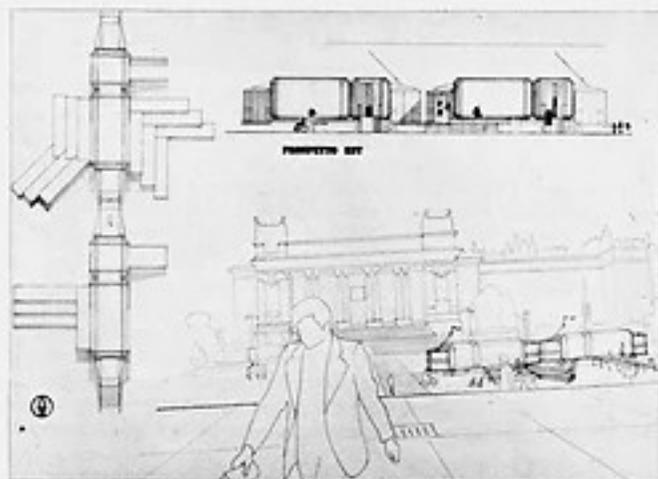


mi profitti nega lo spazio alla censura dei restauri che non ne coinvolgono ambedue gli aspetti della sua natura. A supporto della loro integrità si manifestano le forme antiche legate ad un significato trascendente, le simbologie, le mitologie rese informative mediante segni corrispondenti e tenacemente legati alla loro origine. I più importanti esempi di architettura per i quali il rapporto creativo forma-funzione è indiscutibile, ha reso e rende inaccessibile qualsiasi velleità di manipolazione mentre al contrario le operazioni labili, inconsistenti, senza carattere, in assenza di coesione tra funzione e forma, hanno mostrato e mostrano il fianco alle innumerevoli operazioni di recupero disordinato che non sono altro in realtà che spazi entro i quali il potere, con i meccanismi che gli sono più consueti, si insinua per modificare la realtà a suo piacimento.

Da qui è possibile progettare una ricerca.

U. Tari Capone





ARTICOLO di Maurizio MASTROIANNI e Emanuele PATERNOSTRO

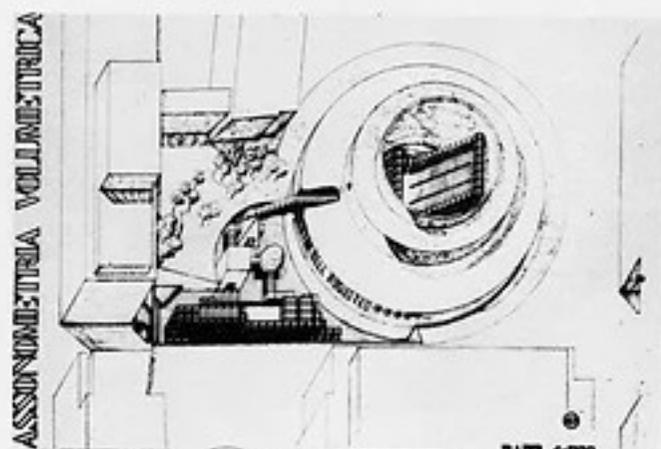
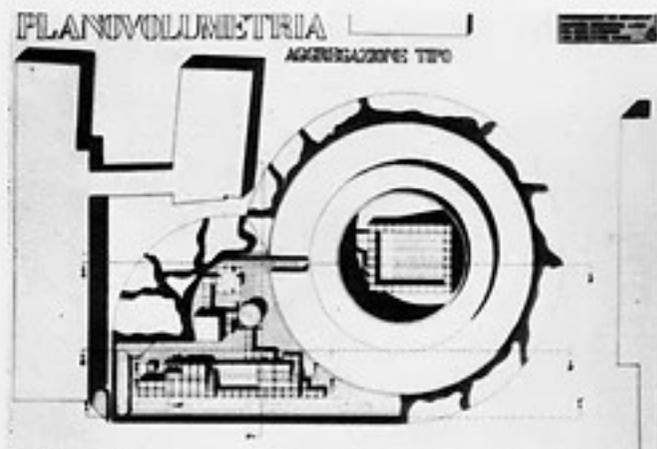
Impostare una ricerca nell'ambito dell'architettura teorica significa porsi criticamente in contrapposizione al livellamento sistematico della progettazione architettonica istituzionalizzata e consentire l'instaurarsi di un dibattito provocatorio all'interno di una didattica che troppo spesso non accetta interventi che, rifuggendo da un rigido schematico razionalistico, non siano basati unicamente su canoni estetico-formali.

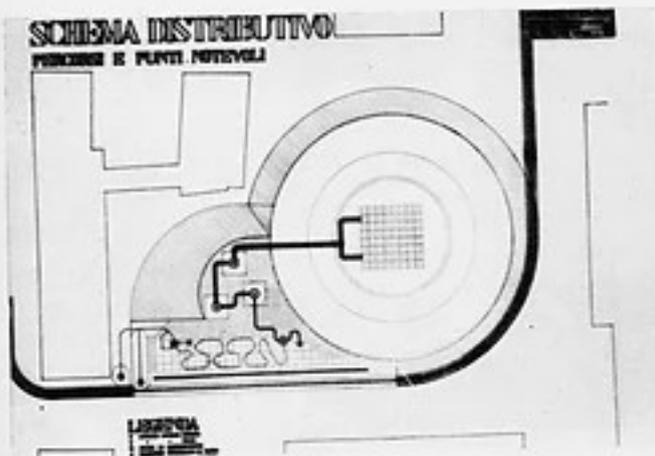
Il volere affrontare il rapporto tra progettazione e città non impostandolo su basi meramente dogmatiche, ma calandosi all'interno del processo di genesi storica del tessuto urbano, ci ha spinti a basare la nostra ricerca sul 'monumento'-opera architettonica e fatto urbano — esaminandone la validità nella città in rapporto alla funzione richiestagli dal potere dominante.

Abbiamo perciò constatato come la funzione di ogni prodotto architettonico sia strettamente legata alle esigenze ideologiche del tipo di potere durante il quale esso viene edificato e come, pertanto, l'architettura si esprima esclusivamente nell'interpretazione didascalica di un determinato periodo storico, subendone costantemente le variazioni. Infatti quando la funzione per la quale il monumento era stato destinato cambia, per un processo evolutivo del periodo storico, il prodotto architettonico perde la ragione di esistere come tale, né vale un tipo di restauro tradizionale e riqualificato poiché questo viene operato imponendo forzatamente al monumento una funzione diversa (per la quale non era stato inventato) o modificando forzatamente la sua struttura obsoleta affinché possa continuare ad esercitare la funzione primitiva.

L'unico modo per poter riqualificare il monumento è dunque quello di operare mediante un tipo di restauro cinetico, un tipo di restauro, cioè, che lasciando integro il prodotto architettonico, non permetterà che le variazioni di funzione che la storia proporrà attraverso le sue modificazioni, lo interessino.

Detto restauro verrà attuato mediante elementi separati dal

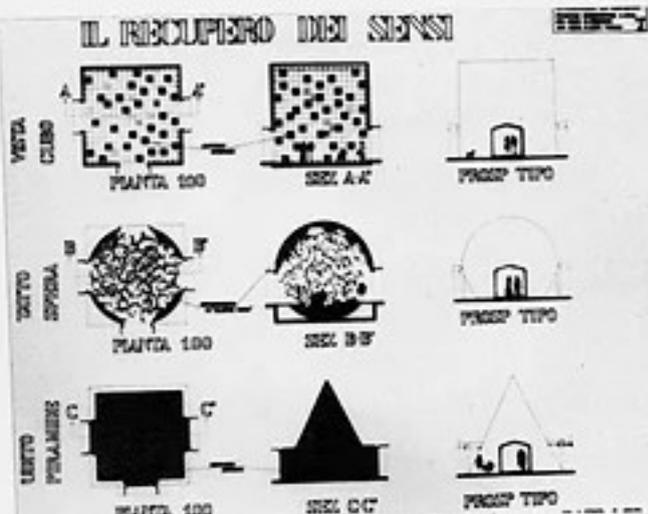




monumento ed estremamente versatili, ossia che abbiano la possibilità di modificare la propria funzione in linea con le modifiche storiche.

Individuati dunque alcuni fatti monumentali a scala urbana espressivi di una 'volontà di potere' ai quali interventi successivi e sovrapposti hanno totalmente cancellato sia la primaria funzione che il primitivo aspetto, e assunti come punti nodali del sistema, è stata creata una maglia di collegamento che consenta il rapido trasferimento dei servizi e delle attrezzature necessarie alla rivitalizzazione del monumento. In particolare è stata assunta una struttura urbana ormai obsoleta ed emblematicamente ambigua: la rete tramviaria, la quale, a causa della sua presenza diffusa nel tessuto urbano, meglio si presentava all'esigenza di ottenere degli elementi di immediata lettura ed in rapido collegamento con i punti nodali della città.

Si è cercato quindi un sistema cellulare che garantisca l'estrema versatilità e temporaneità delle realizzazioni da affiancare al



monumento, per consentire così la fruibilità dei suoi spazi senza alterare l'equilibrio. Le cellule, elementi base del sistema, guidate da un centro coordinatore ottenuto nella ristrutturazione dell'attuale deposito tramviario, possono venire trasportate dalle vetture alle piastre di montaggio in corrispondenza del monumento o, dove questa piastra di supporto non possa essere inserita, le cellule stesse possono essere attrezzate stabilmente sulle vetture e formare così delle strutture e dei servizi temporanei dislocati in corrispondenza di vari punti degradati della città.

Nei due casi l'uso alternativo della struttura tramviaria e le realizzazioni ottenute con l'assemblaggio delle cellule sono gli elementi base del nostro restauro cinetico che si concretizza dunque in una sorta di percorso attrezzato ed attrezzabile per la rivitalizzazione del monumento e che contiene tutti gli organi vitali necessari allo sviluppo delle nuove funzioni.

